

# Affrontare la sfida del lavoro

## Sinergia tra Confindustria Cuneo e sindacati provinciali

**CUNEO** Con il progetto "Protagonisti del cambiamento" Confindustria Cuneo e le sigle sindacali provinciali hanno scelto di guardare avanti nella stessa direzione. La direzione di chi, pur essendo portatore di interessi diversi da quelli dei propri interlocutori, è consapevole che solo unendo le forze si può far fronte alle nuove sfide a cui è chiamato il mondo del lavoro.

L'unione di intenti è stata esplicitata nel corso della presentazione dell'iniziativa - pressoché unica nel suo genere - che porterà i lavoratori delle aziende cuneesi, a partire da quelli del settore metalmeccanico, a ricevere una formazione specifica per percorsi di cultura 4.0, con lo scopo di allenare capacità e competenze necessarie per far



prendere consapevolezza ai lavoratori del cambiamento epocale nel modo di produrre ed organizzare un'azienda.

Il presidente di Confindustria Cuneo Mauro Gola ha esordito ricordando come il progetto che vede collaborare l'associazione datoriale e le sigle sindacali risponda a un indirizzo dato dal presidente nazionale di Con-

findustria, Carlo Bonomi, volto ad "attivare le migliori sinergie nell'ambito del lavoro, per creare una nuova cultura. Un risultato che si può ottenere solo coinvolgendo tutti i portatori di interesse del mondo del lavoro, ognuno nel rispetto del proprio ruolo. Lavorare vuol dire anche collaborare, creare relazioni personali, cercare il modo

di affrontare al meglio i cambiamenti repentini a cui le imprese sono sottoposte. È sempre più chiaro, dal patto di fabbrica in avanti, che non c'è più una distinzione netta tra lavoratori e datori di lavoro. Siamo dalla stessa parte, per contribuire alla crescita delle imprese".

Il segretario provinciale della Cgil, Davide Masera, ha parlato esplicitamente di maggiore partecipazione dei lavoratori nei processi produttivi. "Sono in atto cambiamenti, penso alla digitalizzazione e alla transizione ecologica, talmente importanti che imporranno necessariamente un maggior coinvolgimento dei lavoratori, per i quali è auspicabile anche prevedere una certificazione delle competenze - ha aggiunto.